



Ufficio stampa

Rassegna stampa

giovedì 7 febbraio 2013

Il Resto del Carlino Bologna

«L'anticancro? Con un milione diventerà un medicinale» 07/02/13 Sanità, sociale e servizi per l'infanzia	3
QS: Anzolavino 1 Real Castellarano 2 07/02/13 Sport	6
«Il sisma non le ha fermate, noi le premiamo» 07/02/13 Cronaca, Economia e Lavoro	7
Le banche del gruppo Cassa di Ravenna in campo per la rinascita 07/02/13 Economia e Lavoro	8
Anti-assenteismo, la Magneti Marelli schiera il Bologna 07/02/13 Economia e Lavoro	10
ANZOLA Carabinieri scovano topi d'auto 07/02/13 Cronaca	12
In biblioteca con la psicologa per parlare di relazioni 07/02/13 Cultura e turismo	13

Corriere di Bologna

Marelli, il Bologna dello scudetto per sconfiggere l'assenteismo 07/02/13 Economia e Lavoro	14
--	----

Il Sole 24 Ore

Sui fabbricati di imprese dati Imu dal Territorio 07/02/13 Pubblica amministrazione	16
L'Emilia chiude la prima gara 07/02/13 Pubblica amministrazione	17
Tagli da spending review: doppio stop dal Tar 07/02/13 Pubblica amministrazione	18

Italia Oggi

Ministeriali gomito a gomito 07/02/13 Pubblica amministrazione	19
Rifiuti in Campania Effetti dei danni per almeno 50 anni 07/02/13 Pubblica amministrazione	20
Controlli, il piano della Corte conti per il 2013 07/02/13 Pubblica amministrazione	21
Le p.a. si organizzano per estirpare la corruzione 07/02/13 Pubblica amministrazione	22
Orari dei negozi, il sindaco non può dettare ordinanze 07/02/13 Pubblica amministrazione	23
Il Quarto conto energia vale ancora per le p.a. 07/02/13 Pubblica amministrazione	24

Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

«L'anticancro?»

Supervirus, la professoressa

Con un milione diventerà un medicinale»

Campadelli-Fiume fa i conti. Lollini, oncologo: «Grazie all'Airc troveremo i soldi»

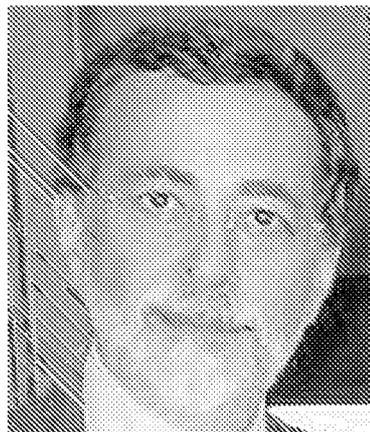
di DANIELE PASSERI

A PAROLE, è così semplice ed esaltante riconoscerla già come una medicina. O meglio, un 'medicinale', cioè 'ogni sostanza o associazione di sostanze presentata come avente proprietà curative', secondo la legge europea. Ma prima che la scoperta, rivoluzionaria, dell'*équipe* di Gabriella Campadelli-Fiume e Pier Luigi Lollini diventi somministrabile ai malati di tumore al seno e all'ovaio, servirà altro tempo; e altri soldi.

NEI LABORATORI associati di Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale e di Farmacia e biotecnologie dell'Alma Mater è riuscito ciò che altrove nel mondo hanno mancato: prendere un insulso virus dell'herpes, svuotarlo del suo contenuto originale e ordinarlo di trovare le metastasi di un tumore per distruggerlo con le armi stesse della natura. Nei topi geneticamente modificati per simulare un paziente oncologico

la cura è stata un successo. Si spalancano le porte di un futuro nemmeno troppo lontano, in cui i ricercatori potranno incollare a un virus-killer buono l'identikit di una neoplasia qualsiasi. Una visione che fa rima con guarigione.

«PERÒ, per consegnare all'industria farmaceutica una versione stabile del nostro virus, ci serve



ancora un milione di euro, da qui a 5-7 anni». La professoressa Campadelli-Fiume sorride, non tanto al pensiero di doversi armare di santa pazienza (e intraprendenza) per reperire i fondi, quanto piuttosto «considerando che sono cifre ridicole, irrisorie, se messe in valore con quello che davvero stiamo facendo e quel che costa».

MA agli scienziati, per vocazione, non fa certo difetto l'ottimismo. «Parteciperemo ai munifici bandi dell'Associazione italiana ricerca sul cancro, e troveremo quei soldi — fa eco l'oncologo Lollini—. Di certo va riconosciuto che l'Università ci sta 'coccolando' molto, fornendoci ciò di cui abbiamo bisogno in termini materiali e anche economici». Contano di incassare direttamente da via Zamboni «decine di migliaia di euro».

MA A SPICCARE, qui, è soprattutto il capitale umano. Alle spalle della scrivania nello studio della biotecnologa una lavagna piena zeppa di grafici e dottrina, idee e strategie operative. La porta è costantemente aperta al *team*, per confrontarsi prima e dopo il microscopio. Le linee guida e l'erudizione degli 'anziani' impastate all'impeto dei giovani. Sono dottorandi, ricercatori, assegnisti esterni. Nella squadra biotech, la

LA SCOPERTA

DOPO VENT'ANNI DI STUDIO, LA PROFESSORESSA GABRIELLA CAMPADELLI-FIUME, CON IL SUO STAFF, HA MESSO A PUNTO UN VIRUS ANTICANCRO

LA CURA

L'AMMAZZA-TUMORI È IL VIRUS DELL'HERPES, CHE SULLE CAVIE SI È DIMOSTRATO EFFICACE NELLA LOTTA ALLE NEOPLASIE DI SENO E OVAIO

LA SPERANZA

LA RICERCA (CHE INTERESSA 42MILA NUOVI AMMALATI OGNI ANNO) È STATA APPENA PUBBLICATA SULLA RIVISTA 'PLOS PATHOGENS'



Campadelli-Fiume sovrintende le dottoresse Laura Menotti e Valentina Gatta. Gli oncologi sono guidati dal professor Pier Luigi Lollini, con i colleghi Patrizia Nanni, Carla De Giovanni, Giordano Nicoletti e Lorena Landuzzi; assieme ai giovani dottori Arianna Palladini, Massimiliano Dall'Orta e Valentina Grosso. La loro è una scoperta che va chiamata per nome e cognome.



VALENTINA GROSSO

«I risultati, che sprone»

«HO STUDIATO a Torino, sono un prodotto tutto torinese: ma ora sono qui a Bologna e ne sono felice». Ragazza determinata Valentina Grosso, ma anche di certo brava, se è vero che a finanziarle la permanenza sotto le Due Torri è un assegno di ricerca devoluto direttamente dall'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. In pratica, da febbraio 2008 fa parte come oncologa della squadra del professor Lollini e lui cerca di tenerla ben stretta, come del resto tutti gli altri giovani ricercatori in bilico sul precariato. «Sappiamo che è una strada difficile, sia dal punto di vista scientifico-tecnologico che professionale — considera —. Ma avvicinarci ai risultati ci sprona terribilmente».

d. p.

ARIANNA PALLADINI

«Ma quale estero...»

UNA scienziata made in Bo, in una squadra che ha pescato fior di cervelli un po' da tutta la nazione. Torino, Verona, la Puglia; lei viene da Anzola. Arianna Palladini è una ricercatrice e mamma a tempo pieno. Fa sembrare una sciocchezza aver scelto di puntare sull'Alma Mater resistendo alle sirene straniere: «Se si ha la fortuna di lavorare in un ambiente adeguato alle competenze e alle ambizioni, un posto in cui c'è gente per bene e intelligente, non c'è tanto senso ad andare fuori. Qui c'è già tutto». Nel merito della scoperta anticancro, in qualità di oncologa, non può che essere felice. «Se davvero riusciamo a sintetizzare un virus capace di diventare un farmaco, beh...». Insomma, si passa alla storia.

d. p.





EST
 11
 MASSIMILIANO DALL'ORTA

«Io ci vado Più forte»

MASSIMILIANO Dall'Orta benché trentenne già può considerarsi un 'PhD Fellow': un dottorando di ricerca al secondo anno che si è sudato una borsa di studio, ed è associato, 'fellow' appunto, a una struttura di ricerca. La sua competenza nel progetto 'Her-2 Herpesvirus' suona complicata: «Mi occupo della quantificazione delle metastasi a seguito della somministrazione del virus». In pratica, è quello che verifica a occhio se la cura a base di herpes funziona, e dopo chiama tutti al microscopio per vederlo. Per vedere se nella pancia dei topolini il tumore contraddistinto dal marchio 'Her-2' è stato sgretolato per bene dal microoccholino virale. «Mi aspettano sei mesi all'estero per perfezionare il dottorato: pensa che esperienza mi porterò dietro...».

d. p.

VALENTINA GATTA

«Noi, tra i primi al mondo»

VALENTINA Gatta è una delle due colonne al fianco di Gabriella Campedelli-Fiume assieme alla veterana Laura Menotti, che in questo periodo si trova in Svizzera a sviluppare un aspetto fondamentale per il futuro del progetto. Biotecnologa pura, Gatta è assegnista di ricerca Unibo («già sicura di essere rinnovata», specifica la responsabile), che ha «svolto la tesi di dottorato precisamente sul progetto del virus». Un privilegio non comune quello di partecipare a una scoperta potenzialmente straordinaria, e in più trattarla come oggetto di pubblicazione personale. «Questo è un laboratorio peculiare, perché in pochi posti al mondo come questo si può associare la teoria pura alla sperimentazione sulle cavie».

d. p.



Anzolavino **1****Real Castellarano** **2**

ANZOLAVINO: Menarini, Barbolini, Cavallo, Monaco, Vignoli, Pelotti, Mantovani, Carroli (35' st Santinami), Andrean (35' st Salatino), Cavallaro, Bonvicini (40' st Benuzzi). A disp. Tampellini, Marani, Gabusi, Sabbi. Alt. Collina.

REAL CASTELLARANO: Stefani, Astolfi, Benassi, Barsaglini (43' st Charof), Orsini, Maffei, Rondanini (38' st Casolari), Faroni, Gandolfi, Barile, Sana (33' st Ferri). A disp. Rocchetti, Piccinini. Alt. Ladurini.

Arbitro: Pilato di Forti.

Reti: 8' st Andrean, 14' st Faroni, 28' st Barile.

Note: espulso al 48' st Cavallo. ammoniti Vignoli, Monaco, Mantovani, Benassi, Faroni.

※ Anzola

BRUTTA sconfitta interna contro una rivale diretta per l'Anzolavino, punito su due calci d'angolo.



RICONOSCIMENTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA PER CINQUE IMPRENDITRICI
«Il sisma non le ha fermate, noi le premiamo»

di MADDALENA OCULI

— BOLOGNA —

HANNO REAGITO con grinta e spirito di iniziativa al terremoto che lo scorso maggio ha scosso la loro terra, la loro gente e le loro attività, e ora sono state ricompensate. Sono le donne titolari delle cinque imprese che ieri sono state premiate alla Camera di commercio di Bologna dal Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile con una cifra di duemila euro per ciascuna.

«Queste donne hanno dimostrato che la nostra gente non si è fermata davanti a niente, ma si è rimboccata le maniche ed è andata avanti — ha detto Bruno Filetti, presidente della Camera di commercio di Bologna.

LA PRIMA a ricevere il riconoscimento è stata Germana Bompiani, che nel suo negozio a Crevalcore 'Doppio taglio' ha ospitato una collega parrucchiera il cui locale è stato reso inagibile dal sisma.

Poi Antonella Pappi, titolare di un beauty center, che ha allestito un container nel giardino condominiale per le clienti che dal giorno del terremoto soffrono di claustrofobia. «Il trauma è stato così forte che molte non se la sentivano neanche di fare la manicure» racconta. Tra le imprese premiate due sono attive nel sociale. Per la cooperativa di San Pietro in Casale 'Campi d'arte' l'aiuto della Camera di Commercio confluirà nella raccolta fondi finalizzata alla costruzione di

una nuova sede. «La vecchia è stata completamente distrutta dalle scosse e così il Comune ci ha concesso un terreno» racconta la presidente Silvia Presti.

LA COOPERATIVA 'G.Fanin' di San Giovanni in Persiceto investirà invece il premio, come spiega Valeria Bonora: «In borse lavoro per le mamme in condizioni di disagio sociale che vivono nella nostra comunità».

Albonea Testoni è stata poi premiata per aver accolto attività artistiche nel suo negozio di abbigliamento. «È stata un'esperienza devastante — ricorda — la gente non aveva voglia di comprarsi dei vestiti. Ho dovuto inventarmi una novità per risollevarne il morale».



Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

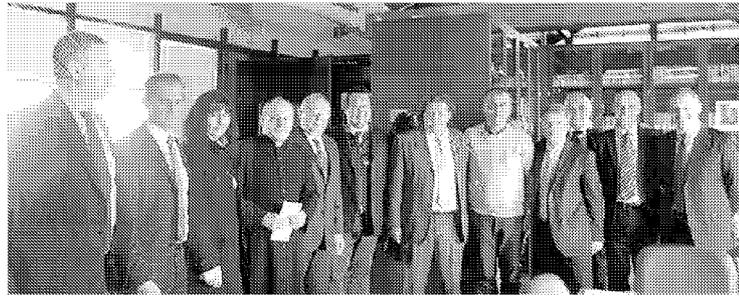
Le banche del gruppo Cassa di Ravenna in campo per la rinascita Crevalcore Fondi per parrocchia e anziani

UNITI
 Nella foto a destra, il parroco don Adriano Pinardi, il presidente della Banca di Imola Alberto Domenicali e il sindaco Claudio Broglio. Sotto: foto di gruppo con i funzionari



ALBERTO DOMENICALI
 «Raccolti oltre 46mila euro
 grazie alla generosità
 di clienti e dipendenti»

— CREVALCORE —
DONATI dei fondi per la ricostruzione al sindaco di Crevalcore Claudio Broglio e al parroco don Adriano Pinardi. La consegna degli assegni è avvenuta ieri mattina nella sede provvisoria del municipio per mano del presidente della Banca di Imola, Alberto Domenicali, in rappresentanza di tutte le Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna e della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Assieme al presidente il consigliere Gianluigi Baccolini, il direttore Generale della Banca di Imola Sergio Zavatti e il vice direttore Maurizio Bortolotti.



«Dopo il terremoto il nostro istituto ha dato vita a una sottoscrizione tra clienti e dipendenti — ha spiegato Domenicali—. Abbiamo raccolto complessivamente 46.793,46 euro. Sulla base delle richieste — aggiunge — abbiamo valutato accuratamente gli inter-

venti e deciso di devolvere 20.000 euro a favore della parrocchia di San Silvestro di Crevalcore per la ricostruzione della Casa del giovane e 13.396,73 sempre alla parrocchia per la ristrutturazione e la messa in sicurezza dell'asilo per l'infanzia.

Pagina 15



consegnare a don Adriano e al sindaco Broglio le somme raccolte — abbiamo vincolato l'utilizzo dei soldi alle destinazioni individuate, chiedendo l'impegno a documentare le modalità effettive di utilizzo dei fondi raccolti, sulla prosecuzione e sull'ultimazione dei lavori».

«**NATURALMENTE** — ha detto il primo cittadino di Crevalcore — io e il parroco ringraziamo per questa donazione e ci impegneremo in tal senso. Per quanto riguarda il Comune stiamo vigilando su chi ha l'inagibilità ed ha chiesto e ottenuto il contributo regionale ma non è partito ancora con i lavori. E abbiamo notato che c'è un ingolfamento dei progettisti. Le pratiche di ristrutturazione sono tante e ci sono difficoltà nella presentazione»

Pier Luigi Trombetta

Ma non finisce qui. Perché altri 13.396,73 sono stati donati al Comune per la ricostruzione del Centro anziani».

POI IL PRESIDENTE della Banca di Imola aggiunge: «Nel



Anti-assenteismo, la Magneti Marelli schiera il Bologna

Protesta della Fiom su Facebook

— CREVALCORE —

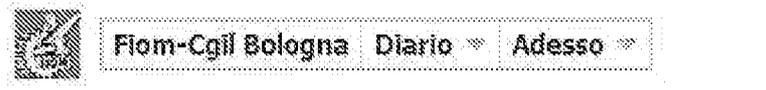
LA FOTO del Bologna che vinse lo scudetto nel 1964 affissa all'ingresso dell'officina. Con la faccia del centravanti Harald Nielsen cancellata. E una domanda: «Ma ti sembra la stessa cosa? Il mitico Bologna non sarebbe stata la grande squadra che conosci senza tutti i suoi giocatori. Questo è l'assenteismo: il non scendere in campo quando la squadra lotta». E' su questa iniziativa alla Magneti Marelli di Bologna (gruppo Fiat), dove da tempo la direzione lamenta un eccesso di assenze dal lavoro, che la Fiom scatena una polemica durissima su Facebook, attribuendone la paternità all'azienda e parlando di iniziativa «immorale». Sul social network, l'ironia si spreca: «Viene in mente Lino Banfi ne 'L'allenatore nel pallone'. Se Marchionne dovesse mai occuparsi di calcio — scrive il sindacato sulla sua bacheca online — sarebbe persino in grado di ridurre la pausa di 15 minuti tra il primo e il secondo tempo...».

Il commento dei metalmeccanici Cgil chiama in causa la stessa società Rossoblu: «Riteniamo offensiva, inqualificabile e provocatoria questa ennesima trovata anti-assenteismo. Il Bologna Fc è favorevole a questo uso immorale delle sue foto storiche?». «Non siamo

stati informati della cosa — fa però sapere Albano Guaraldi, presidente dei Rossoblu —. Vorremmo ottenere maggiori chiarimenti per capire di più, poi faremo le nostre valutazioni».

Francesco Dinapoli, Rsu Fiom, non esita a 'leggere' la cosa come una reazione alla protesta sindacale contro i colloqui avviati in azienda per capire le ragioni delle assenze. Il tema infatti oggi era in grande risalto sulle pagine di un quotidiano cittadino. «Noi abbiamo deciso di denunciare quello che sta succedendo in questa azienda dove le persone vengono chiamate individualmente o a gruppi con la richiesta di spiegare le ragioni dell'assenteismo e alcuni lavoratori mi hanno riferito di situazioni imbarazzanti, in cui forse si era al limite del rispetto della privacy», riferisce Dinapoli. Lo stesso delegato ricorda però che lo stabilimento Marelli di Crevalcore è una fonderia di alluminio, dunque un posto dove si fa un «lavoro pesante, inoltre siamo nel picco dell'influenza stagionale e non dovremmo dimenticarci che questa è una azienda che ricade nel territorio del terremoto e quindi soggetta a dinamiche particolari. Se i confronti sui dati delle presenze si facessero con momenti in cui questi problemi non c'erano...».





Fiom-Cgil Bologna ha condiviso la foto di Fiom Marell Rca Crevalcore.
circa un'ora fa

QUI C'È PROPRIO BISOGNO DI UN BUON PSICHIATRA...

La Marell ha usato questa foto, cancellando un giocatore con questo slogan: "Ma ti sembra la stessa cosa? Il mitico Bologna non sarebbe stata la grande squadra che conosci senza tutti i suoi giocatori. Questo è l'assenteismo: (non scendere in campo quando la squadra lotta." Riteniamo offensiva, ingiustificabile e provocatoria questa emmesima trovata anti assenteismo. Il Bologna FC è favorevole a questo uso immorale delle sue foto storiche?

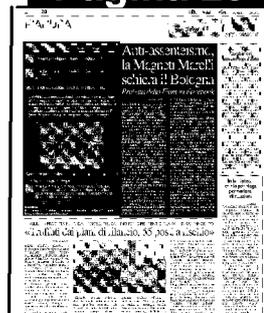


Mi piace · Commenta · Condividi

A 3 persone piace questo elemento.

Fiom-Cgil Bologna Mah! Che dire? Viene in mente Lino Banfi ne L'allenatore nel pallone... Poveretti... Se Marchionne dovesse mai occuparsi di calcio sarebbe persino in grado di ridurre la PAUSA di 15 minuti tra il primo e il secondo tempo...
circa un'ora fa · Mi piace · 15 ?

RABBIA
Il commento della Fiom petroniana su Facebook: «Qui c'è proprio bisogno di un buon psichiatra...»



ANZOLA**Carabinieri****scovano topi d'auto**

- ANZOLA -

QUATTRO 'topi' d'auto sono stati bloccati dai carabinieri nel corso di alcuni controlli nel Bolognese.

Per un moldavo di 37 anni è scattato l'arresto, mentre gli altri tre - due ucraini di 24 e 30 anni e un altro moldavo di 27 - sono stati denunciati a piede libero.

Il primo è stato fermato ad Anzola Emilia, mentre era al volante di una vettura rubata il mese scorso a Crepellano. Sul veicolo i militari hanno trovato diversi arnesi da scasso e varia refurtiva, risultata provento di 'colpi' messi a segno a Vignola e in un bar di Savignano del Panaro, nel Modenese.

GLI ALTRI tre stranieri sono stati fermati a Molinella, dopo un tentativo di furto su un'auto in sosta. Scoperti dal proprietario, che ha avvertito il 112, si sono dati alla fuga ma sono stati catturati dopo un breve inseguimento.



In biblioteca con la psicologa per parlare di relazioni

— ANZOLA —

LA BIBLIOTECA di Anzola promuove una serie di incontri sulle relazioni interpersonali e in particolare sulla coppia, grazie al sostegno di una psicologa a orientamento biosistemico corporeo, Paola Finelli. Gli incontri si tengono dalle 20.30 alle 22, nella sala polivalente della biblioteca De Amicis (piazza Giovanni XXIII 2) di Anzola. L'ingresso è libero. Gli incontri già effettuati hanno affrontato il tema delle relazioni di coppia nei suoi diversi aspetti, i prossimi invece saranno dedicati al rapporto fra genitori e figli. Domani si parlerà di 'Adolescenza: una fase di transizione verso l'età adulta', mentre 'Genitorialità e Adolescenza fra fragilità e risorse' sarà il tema dell'incontro di venerdì prossimo. Il 22 febbraio, alla stessa ora, è il momento di 'Dialogare in maniera emotivamente intelligente: Genitori positivi per Figli forti'. Il primo marzo 'Se mi vuoi bene dimmi di no', è un incontro sul valore del contenimento e delle regole. Per info e prenotazioni: 051 6502222/225.



Il caso Il volantino in bacheca scatena la Fiom: «Modalità offensive». L'azienda: «Tassi di assenza all'8%»

Marelli, il Bologna dello scudetto per sconfiggere l'assenteismo

Un giocatore cancellato e la scritta: «Non è lo stesso se non ci sono tutti»

La mitica formazione del Bologna dello scudetto, lo squadrone che nella stagione '63-'64 vinse il tricolore battendo l'Inter, ieri è comparsa nella bacheca aziendale. Ma con un buco bianco in mezzo, ottenuto con photoshop: il bomber danese Harald Nielsen, 21 reti e capocannoniere in quel campionato che fece la storia del Bologna, accovacciato nella foto in mezzo ai compagni, è stato cancellato. Titolo della foto lavorata: «Ma ti sembra la stessa cosa?». Chiosa: «Il mitico Bologna non sarebbe stata la grande squadra che conosci senza tutti i suoi giocatori. Questo è l'assenteismo: il non scendere in campo quando la squadra lotta».

I dirigenti della Magneti Marelli di Crevalcore hanno deciso di percorrere la strada «creativa» contro l'assenteismo in azienda. Una modalità che ha fatto arrabbiare (e non poco) i lavoratori e la Fiom, che ieri sulla pagina Facebook della rappresentanza sindacale dell'azienda si sono scatenati in polemiche e critiche. «Hanno fatto un uso immorale delle foto storiche del Bologna, la società cosa ne pensa? Per molti lavoratori quella squadra è un'icona sacra». Ma quella della foto in bacheca è stata solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso in azienda, dove i rapporti da inizio anno si sono inaspriti. Prima del poster del Bologna c'erano



state convocazioni dei singoli lavoratori e un tabellone con le colonne divise per numero di giorni di assenza e la domanda scritta: «E tu dove ti poni?».

«L'azienda — spiega Francesco Di Napoli, delegato Fiom alla Magneti Marelli di Crevalcore — sostiene che da noi il tasso di assenteismo è più alto rispetto a quello del gruppo, ma è un dato che prendiamo con le pinze, è arbitrario e unilaterale e non

Nielsen sparisce

Il bomber danese Harald Nielsen è stato cancellato. Poi la scritta: «Il mitico Bologna non sarebbe stata la grande squadra che conosci senza tutti i suoi giocatori. Questo è l'assenteismo: il non scendere in campo quando la squadra lotta»

possiamo verificarlo. Qui abbiamo molte malattie professionali, la nostra è una fonderia: tendiniti, epicondiliti, tunnel carpali. La cosa che non va bene è chiamare i lavoratori in colloqui privati senza che siano consultati i sindacati che li rappresentano. Se c'è qualche problema in determinati reparti siamo disposti ad affrontare la questione con l'azienda, ma usare certe modalità è offensivo».

A sentire il gruppo Fiat l'idea della foto è stata usata solo per l'azienda di Crevalcore, «dove c'è quasi l'8% di assenteismo per malattia, una percentuale molto alta rispetto al 3% delle nostre aziende, che denota un fenomeno preoccupante», dicono da Torino. «In queste condizioni — dice Fiat — si produce meno e meno bene per la mancanza di personale: sono indispensabili, come abbiamo cura di fare in tutte le aziende del gruppo, azioni contro l'abuso delle assenze, non coinvolgendo i dipendenti regolarmente malati». Ma i colloqui privati? «Cerchiamo di capire — dice la Fiat — se ci sono casi che si possono risolvere, cambiando magari turno o mansione». La scelta della foto del Bologna calcio, invece, è stata fatta direttamente dalla Magneti Marelli di Crevalcore: «È un modo — spiega Fiat — per richiamare l'attenzione su un problema sentito, se si sono scandalizzati ci dispiace, ma noi abbiamo necessità di controllare l'assenteismo».

Intanto il patron del Bologna, Albano Guaraldi, ieri si è limitato a dire: «Non sapevamo nulla, ma vogliamo acquisire più elementi e capire di più: faremo le nostre valutazioni».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Il braccio di ferro

Da inizio anno alla Magneti Marelli di Crevalcore c'è tensione tra dirigenti e lavoratori sulla questione delle assenze per malattie: l'azienda ha convocato i lavoratori privatamente per capire l'origine delle assenze

Il poster

Ieri in azienda, dopo le critiche delle modalità da parte dei sindacati, nella bacheca con gli avvisi per i lavoratori è comparso un poster del mitico Bologna del '63-'64 con un giocatore cancellato e un messaggio contro l'assenteismo. Su Facebook e in azienda si sono scatenate le critiche dei lavoratori e della Fiom

Le percentuali

Se i sindacati non hanno le prove per verificare le cifre fornite dall'azienda, il gruppo Fiat dice: «Le assenze per malattia sono all'8%, quando in tutte le altre aziende è attorno al 3%: è un fenomeno preoccupante che dobbiamo arginare come possiamo». Il poster e i colloqui secondo la Fiat vanno in quella direzione



Dichiarazione. Serve la presentazione solo con spese incrementative

Sui fabbricati di imprese dati Imu dal Territorio

Luigi Lovecchio

Per i **fabbricati di categoria D**, non censiti, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, l'imponibile Imu si determina sulla base delle scritture contabili, rivalutate con gli appositi indici ministeriali. A decorrere dall'anno successivo a quello di attribuzione della rendita, trova invece applicazione l'ordinario criterio del valore catastale. Il passaggio dal criterio contabile al criterio catastale, tuttavia, non deve essere oggetto di denuncia Imu, poiché si tratta di notizia conoscibile dal comune.

Per questi immobili, la disciplina dell'Imu riproduce integralmente le regole speciali già dettate ai fini dell'Ici. E l'articolo 5 del Dlgs 504/1992, in presenza delle condizioni di legge (mancanza di rendita e distinta contabilizzazione), stabilisce che l'immobile deve essere assoggettato a imposta in virtù del suo costo di acquisto, al lordo delle quote di ammortamento. Se però il contribuente ha chiesto l'attribuzione della rendita, il criterio contabile si applica solo provvisoriamente. Una volta assegnato il classamento, infat-

ti, gli effetti di questo retroagiscono, con conseguente conguaglio tra quanto versato con il criterio contabile e quanto dovuto con il criterio catastale (Cassazione, sezioni unite n. 3160/2010). Da ciò,

peraltro, è possibile desumere che se il contribuente è in condizioni di passare al valore catastale già nel medesimo anno in cui è attribuita la rendita, lo stesso non sarà passibile di sanzioni, stante la retroattività della stima dell'ufficio del Territorio.

Quanto agli obblighi dichiarativi, le istruzioni alla denuncia Imu, diversamente dal passato, precisano che tutte le variazioni catastali sono a disposizione dei comuni grazie al portale dell'agenzia del Territorio non devono essere denunciate. Ne consegue che la mera attribuzione della rendita ai fabbricati di categoria D delle imprese non fa sorgere l'adempimento in esame. Viceversa, vanno dichiarate le spese incrementative del costo di acquisto sostenute con riferimento alle medesime unità immobiliari. In questo caso, la regola è che le spese sostenute nel 2012 hanno effetto sull'imponibile Imu del 2013. La dichiarazione dovrà essere presentata entro 90 giorni dalla chiusura del periodo d'imposta nel corso del quale le spese sono state contabilizzate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9 **Riscossione.** La Regione fa da apripista: addio a Equitalia dal 30 giugno

L'Emilia chiude la prima gara

Arriva al traguardo la gara per l'affidamento della **riscossione locale** in Emilia-Romagna, che ha un ruolo da apripista per gli sviluppi che si potranno determinare a livello nazionale. Caduta la delega fiscale con la riforma della riscossione dei tributi, infatti, il quadro resta appeso alla data del 30 giugno prossimo, quando Equitalia dovrebbe abbandonare i Comuni mentre il cantiere di AnciRiscossioni non è ripartito dopo lo stop avvenuto ai tempi della delega.

Martedì la Regione Emilia-Romagna ha assegnato i nove lotti provinciali del servizio en-

trate, a cui seguirà nelle prossime settimane il capitolo dedicato alla riscossione delle sanzioni. La gara, voluta da Anci Emilia-Romagna con il Comune di Bologna, ha raggiunto un valore complessivo superiore ai 215 milioni di euro, e ha visto ovunque prevalere l'associazione temporanea fra Engineering e Ica (in Romagna sono stati della partita anche gli ex concessionari Corite e Sorit) contro la partnership realizzata da Aipa e Postetributi. A giugno, di conseguenza, i Comuni emiliani potranno sostituire Equitalia aderendo al servizio così organizzato a livel-

lo regionale, che "risolverebbe" tutte le attività di supporto lasciando ai Comuni la firma degli atti e la responsabilità generale sulla riscossione. I sindaci potranno naturalmente anche scegliere le strade alternative consentite dalla norma, come la gestione diretta del servizio (molto difficile senza sfiorare il turn over per creare le competenze necessarie) o l'affidamento con gara ad altri soggetti, ma nel secondo caso la base d'asta dovrà essere inferiore a quella prevista per il territorio dalla competizione regionale. All'Emilia-Romagna guardano ora molti territori, perché la riforma complessiva della riscossione si è persa insieme alla delega ma l'addio di Equitalia rimane in calendario per giugno e i rischi di caos organizzativo non mancano.

G. Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enti locali. Battaglia sulle Province: possibile l'effetto domino

Tagli da spending review: doppio stop dal Tar

Gianni Trovati
MILANO

■ Anche i Tar regionali entrano in campo nella partita fra Governo e amministratori locali sui tagli previsti dalla **spending review**, e il quadro si complica gettando un interrogativo sugli sviluppi del 2013.

Al centro delle battaglie di carta bollata ci sono per il momento i conti 2012 presentati alle Province, contenuti nel decreto scritto il 25 ottobre scorso dal Viminale sulla base delle regole fissate nel Dl 95/2012. Sono 27 le amministrazioni che hanno busato alle porte del Tar Lazio per contestare i provvedimenti governativi, ma a intricare i nodi c'è il fatto che le decisioni dei giudici sembrano prendere direzioni diverse a seconda dei casi: nei giorni scorsi il Tar ha concesso le sospensive a Caserta e Napoli (ordinanze 214 e 449 del 2013), arrivando ad anticipare «una ragionevole previsione sull'esito favorevole del ricorso», ma l'ha negata ad altri 3 enti. Dieci decisioni sono attese per il 14 febbraio, mentre per altre 12 si andrà direttamente al giudizio di merito. A moltiplicare l'interesse sul problema c'è il fatto che nel 2013 la revisione di spesa chiede 3,45 miliardi agli enti locali, invece del "solo" miliardo prelevato nel 2012, e che il rischio di un contenzioso generalizzato si fa concreto.

Per ora, come accennato, nei tribunali si discute solo dei tagli

2012 alle Province, operati con il criterio "automatico" che misura l'entità della sforbiciata assestata a ogni ente sulla base delle spese di funzionamento («consumi intermedi») registrate nel 2011 dall'Economia tramite il sistema Siope. Il metodo, previsto dall'articolo 16 del Dl 95/2012, è stato contestato pesantemente dagli amministratori locali, perché oltre alle spese di funzionamento comprende in realtà anche voci per servizi

LA PARTITA

Sospensiva a Napoli e Caserta per le spese nell'igiene ambientale. Nel 2013 stesso metodo applicato anche ai Comuni

(per esempio il trasporto e i rifiuti) e basandosi sui flussi di cassa finisce per premiare gli enti che effettuano meno pagamenti, a prescindere dai costi effettivi messi a bilancio. Proprio per queste ragioni, i Comuni l'anno scorso erano riusciti a trovare con il Governo un metodo di distribuzione dei sacrifici più "raffinato", e basato anche sulle metodologie utilizzate per calcolare i fabbisogni standard introdotti dal federalismo per individuare il "prezzo giusto" di ogni attività dell'amministrazione.

Per il 2013, però, l'accordo è saltato (come spiegato sul Sole

24 Ore del 2 febbraio), e la taglia automatica scatterà anche per i Comuni. A motivare la sospensiva concessa alle Province di Napoli e Caserta (e non, per esempio, a Verbania e Treviso) c'è proprio il fatto che in Campania le Province hanno avuto una competenza in più sui rifiuti, e quindi i «consumi intermedi» rilevati dall'Economia abbracciavano anche i costi di gestione del servizio che in realtà sono incassati dai cittadini e girati alle società.

Se il giudizio di merito confermerà la «ragionevole previsione» prefigurata dallo stesso Tar, occorrerà capire la ragione che salverà le Province campane: se a motivare lo stop sarà la disparità di valori che le altre Province, che non gestiscono i rifiuti, il problema potrebbe essere circoscritto, se invece sarà contestata tout court la qualificazione di «consumi intermedi» per le spese nell'igiene ambientale l'effetto domino potrebbe essere imponente, perché la stessa situazione si riproduce in tutti i Comuni.

Resta un dato paradossale: l'entità complessiva dei tagli è fissata dalla legge, per cui lo "sconto" garantito a un ente si dovrà tradurre in un aumento dei tagli sulle altre amministrazioni che non godranno del paracadute del Tar.

twitter@giannitrovati
gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In una circolare Grilli richiama i dicasteri all'applicazione della spending review

Ministeriali gomito a gomito

Accorpamento del personale e riduzione degli uffici

di **FRANCESCO CERISANO**

Una po' più stretti negli uffici dei ministeri per risparmiare sui costi degli immobili strumentali. Ma anche meno carta nelle comunicazioni con gli utenti e bollette telefoniche più leggere. Prima di passare la mano al prossimo esecutivo, il ministro dell'economia Vittorio Grilli scrive a tutti i ministeri e nella circolare n.2 del 5 febbraio spiega la strategia di risparmio che sarà essenziale per il raggiungimento del pareggio di bilancio. Il Mef non fa sconti: solo i preventivi in linea con i chiarimenti potranno passare indenni il vaglio di legittimità. Per non parlare poi della responsabilità amministrativa e disciplinare a cui andranno incontro i dirigenti che non applicheranno la dieta della spending review.

Le parole d'ordine sono: «rigore finanziario» e «contenimento delle spese». Obiettivi da perseguire attraverso

l'ottimizzazione degli spazi di lavoro, l'utilizzo delle carte istituzionali (tessera sanitaria, tessera multiservizi dell'Inps ecc.) nei pagamenti e nei rimborsi a cittadini e utenti, la riduzione delle spese di telefonia e della carta, intesa sia come corrispondenza agli utenti che come documentazione. Entrambe dovranno essere tagliate. Nelle comunicazioni ai cittadini le pubbliche amministrazioni dovranno privilegiare le nuove modalità telematiche e i servizi online alle tradizionali lettere, in modo da dimezzare entro fine anno le spese sostenute nel 2011. I documenti, invece, dovranno essere

dematerializzati (trasformati da formato cartaceo in elettronico) per ridurre di almeno il 70% le spese.

Le spese per la telefonia mobile dovranno essere ridotte razionalizzando i contratti e diminuendo le utenze. E nello scambio di dati tra enti si dovranno scegliere i

canali di collaborazione istituzionale gratuiti, al posto di quelli a pagamento.

Seguono poi 35 pagine fitte di chiarimenti su tutte le disposizioni più rilevanti in materia di contenimento della spesa pubblica approvate dal governo Monti a partire dal di sulle semplificazioni tributarie (dl 16/2012), passando per il decreto n. 94/2012, fino alla spending review (dl 95/2012).

Sul taglio del 50% delle spese per missioni, per esempio, la circolare chiarisce che sono escluse le spese sostenute dalle università e dagli enti di ricerca con risorse provenienti da finanziamenti Ue o da privati. Mentre altrettanto non può dirsi per le missioni finanziate da fondi pubblici.

Sulle spese per acquistare beni mobili e arredi (da ridurre dell'80% rispetto alla media 2010-2011), la circolare del Mef avverte che la violazione

delle norme sarà «valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti». E spiega che i risparmi conseguiti dovranno essere versati annualmente entro il 30 giugno su un apposito capitolo del bilancio dello stato.

La nota richiama poi l'attenzione dei dicasteri sull'obbligo di tagliare del 50% i costi sostenuti nel 2011 per mantenere il parco auto; sulla riduzione a 7 euro del valore dei buoni pasto; sulla stretta in materia di consumi intermedi. Nel ribadire che ai sensi dell'art.1 della spending review sono nulli i contratti di approvvigionamento di beni e servizi che non rispettino i parametri di prezzo/qualità delle convenzioni Consip, la circolare di Grilli avverte che «tali violazioni costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa». Il danno erariale sarà pari alla differenza tra il prezzo contrattuale e quello indicato dalla Consip.



Vittorio Grilli

Ministeriali gomito a gomito

Accorpamento del personale e riduzione degli uffici



Il piano della spesa per il 2013

VOTATA LA RELAZIONE

Rifiuti in Campania Effetti dei danni per almeno 50 anni

Il problema dei rifiuti in Campania, oltre ad aver provocato «danni incalcolabili, che graveranno sulle generazioni future», «non è più un problema regionale, se mai lo è stato, ma è un problema nazionale che sta esponendo l'Italia a sanzioni gravissime da parte dell'Unione europea». E questo uno dei passaggi delle conclusioni della relazione approvata all'unanimità in Commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti. Una relazione di 600 pagine, proposta da Stefano Graziano (Pd) e votata all'unanimità ieri dall'organismo presieduto da Gaetano Pecorella (Pdl). «Il danno ambientale che si è consumato è destinato a produrre i suoi effetti in forma amplificata e progressiva nei prossimi anni», insiste la relazione, «con un picco che si raggiungerà tra una cinquantina d'anni. Questo dato può ritenersi la giusta e drammatica sintesi della situazione campana». L'apparato amministrativo, inoltre, «ha finito per fare oggetto delle valutazioni comparative in cui consiste l'insé dell'azione amministrativa in larga parte interessi sostanzialmente illeciti. Gli interessi che risultano coinvolti nelle valutazioni ambientali sono stati per così dire svuotati dall'interno e sono diventati mere figure prive di consistenza, funzionali a rendere possibile l'intromissione di tutta quella congerie di interessi puramente economici e di profitto a volte legati a contesti criminali». Un sistema che per la commissione è in grado di muovere una macchina capace di produrre profitti, «ma destinata a non risolvere i problemi dal momento che il raggiungimento dello scopo (cioè l'azzeramento della crisi nello smaltimento, ndr.) costituirebbe evidentemente motivo per far cessare ogni possibile spunto di guadagno».

12



 Il ministro
 Gaetano Pecorella. Il piano
 della Corte cost. per il 2013

DELIBERA 16

Controlli, il piano della Corte conti per il 2013

DI GIOVANNI GALLI

Entrate, organizzazione, innovazione e sviluppo delle pubbliche amministrazioni, investimenti e infrastrutture strategiche, tutela dell'ambiente e del territorio, politiche agricole, welfare, promozione e sostegno all'economia, scuola, università, beni culturali. Questo il programma di controllo della Corte dei conti per l'anno in corso approvato con la delibera n. 1/2013 della sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello stato.

La selezione delle singole indagini di controllo, spiegano i giudici contabili, è stata ispirata ai seguenti criteri: importanza strategica attribuita da parlamento e governo, entità delle risorse finanziarie, complessità delle procedure realizzative, mancata utilizzazione di fondi o scostamenti tra risultati e obiettivi, prevenzione di sprechi di risorse pubbliche. L'obiettivo della Corte è «deliberare tempestivamente» sulle irregolarità gestionali e segnalare i ritardi accumulati nella realizzazione di piani e programmi e nell'erogazione di contributi.

In conformità alle prassi già adottate, sono state confermate, anche per il 2013, le attività di monitoraggio sul comparto entrate, sulle partite di spesa che presentano elementi di criticità sintomatici di inefficienze nella gestione delle risorse pubbliche, sui magazzini dello Stato, sugli esiti del controllo eseguito e sullo stato di realizzazione delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale.

— Riproduzione riservata —

Le p.a. si organizzano per estirpare la corruzione

Piano triennale di prevenzione della corruzione, trasparenza e accessibilità degli atti via web e mappatura delle aree a rischio di illeciti (autorizzazioni, gare d'appalto, concorsi ecc.): dalla legge 190/2012 non derivano «semplici adempimenti burocratici» per le amministrazioni pubbliche, ma strumenti efficaci per arginare l'illegalità. Entro 120 giorni dall'entrata in vigore della norma (30 marzo 2013), infatti, specifiche intense in sede di Conferenza unificata ne disciplineranno l'attuazione, con l'obiettivo di fermare il dilagare del malaffare nella p.a. che, ricorda la Corte dei conti, sottrae alla collettività almeno 60 miliardi all'anno. Eppure il testo, che punta a favorire «forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse», risulta a tratti poco convincente, ad esempio nell'identificazione dei «fronti sensibili» nei quali potrebbero svilupparsi fenomeni criminali (come le concessioni e gli ausili pecuniari pubblici), perché «si tratta di categorie così generiche e astratte da essere quasi inutili». Fra gli aspetti positivi, c'è la previsione di percorsi di formazione anche sui temi dell'etica e della deontologia, perché così «si rivaluta la figura nobilissima del dirigente». Per Marco Filippeschi, sindaco di Pisa e presidente di Legautonomie, l'associazione che ha organizzato il seminario a Roma, per analizzare le norme anticorruzione e il sistema di vigilanza negli enti locali, «gli amministratori dovranno mettere al centro la trasparenza. Serve, però, un'auto-disciplina che consenta all'Italia di smettere di sprofondare nelle classifiche internazionali, essendo ormai al 72° posto per il tasso di illegalità percepita, superata dal Ghana. Non mancano «luce» nella 190, dichiara Paola Ielo, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, già membro del «pool di Mani pulite» a Milano: «È stato, infatti, introdotta nel nostro ordinamento il traffico di influenze illecite, permettendo così di inquadrare quella «terra di nessuno» dei cosiddetti faccendieri, un'area di reati che si trova immediatamente prima dei fatti corruttivi». Tuttavia, per reprimere tali fenomeni occorrono «poche e chiare regole, non tante norme con continui rimandi legislativi. Così», ammonisce il pm, rievocando l'esperienza di Tangentopoli, «si agevola la corruzione».

Stefano D'Alessio

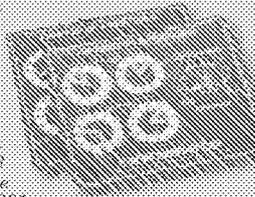


Il piano delle Categorie...
 Il piano delle Categorie...
 per il 2013

Orari dei negozi, il sindaco non può dettare ordinanze

Non all'ordinanza del sindaco con la quale si impartiscono disposizioni ai titolari degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio sulle aree private in ordine agli orari ed alle giornate di apertura e chiusura. Si prescrive che gli esercizi commerciali avrebbero potuto restare aperti tutti i giorni della settimana dalle ore 7,00 alle ore 22,00, per non più di 13 ore giornaliere, oltre alla chiusura obbligatoria nelle giornate festive, tranne in quelle specificatamente indicate con ordinanza previa intesa con le organizzazioni sindacali. Questo è quanto stabilito dal Tar per l'Abruzzo (sede de L'Aquila), con la sentenza del 25 gennaio 2013 n. 181, che ha annullato l'ordinanza di un Sindaco giudicandola di contrasto proprio con l'art. 3 comma 1, del dl 222/2006 (come modificato dal dl 61/12/2011 n. 201), convertito con legge 221/12/2011, n. 214. Tale norma recita: «In senso delle disposizioni sull'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e libera circolazione delle merci e dei servizi e al fine di garantire la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità ed il corretto ed uniforme funzionamento del mercato, nonché di assicurare ai consumatori finali un livello minimo e uniforme di condizioni di accessibilità all'acquisto di prodotti e servizi sul territorio nazionale, in senso dell'articolo 117, comma secondo, lettere c) ed n) della Costituzione, le attività commerciali, come individuate nel decreto legislativo 31 marzo 2008, n. 114, e di somministrazione di alimenti e bevande sono svolte senza i seguenti limiti e prescrizioni: d) bis) il rispetto degli orari di apertura e di chiusura, l'obbligo della chiusura domenicale e festiva, nonché quella della mezza giornata di chiusura infrasettimanale dell'esercizio». Tale disposizione conclude i giudici amministrativi eliminando dunque qualsiasi possibilità di limitazione negli orari o nei giorni di apertura e chiusura degli esercizi commerciali.

Cinzia De Stefanis



Il Quarto conto energia vale ancora per le p.a.

Il Quarto conto energia è ancora attivo, ma solo per le pubbliche amministrazioni. Che possono accedere ancora alle tariffe incentivanti maggiorate, rispetto al quinto conto attualmente in vigore. In particolare, agli impianti realizzati su edifici e su aree delle amministrazioni pubbliche, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, continua ad applicarsi il quarto conto energia, come disposto dall'articolo 1, 4° comma, lettera c) del dm 5 luglio 2012 (c.d. Quinto conto energia). A chiarire il tutto è un comunicato stampa del Gse del 5 febbraio scorso. Il Gse spiega che la legge n. 228/2012 (art. 1, comma 425 della cosiddetta legge di Stabilità 2012) ha ulteriormente prorogato il termine del 31/12/2012.

Le pubbliche amministrazioni possono accedere quindi alle tariffe del quarto conto energia fino:

- al 31 marzo 2013, purché a tale data l'impianto sia stato debitamente autorizzato;
- al 30 giugno 2013, purché l'impianto, al 31 marzo 2013, sia stato debitamente autorizzato e sottoposto alla procedura di Via, di cui al dlgs n. 152/2006;
- al 30 ottobre 2013 nel caso di impianti sottoposti alla procedura di Via di cui al dlgs 152/2006 e che siano stati autorizzati successivamente al 31 marzo 2013.

Gli impianti con data di entrata in esercizio successiva al 31 dicembre 2012 accederanno alle tariffe incentivanti del quarto conto energia relative all'anno 2013 riportate all'allegato 6 del dm 5 maggio 2011. Si precisa infine che: gli edifici e le aree dove sono ubicati gli impianti devono essere di proprietà delle amministrazioni pubbliche già alla data di entrata in esercizio dell'impianto e per tutta la durata del periodo di incentivazione; il soggetto responsabile dell'impianto può essere un soggetto terzo a cui è conferito un diritto reale o personale di godimento. Il Gse ricorda, altresì, che la possibilità di accedere al conto energia con le tariffe del quarto concessa alle pubbliche amministrazioni, dipende comunque dalla durata del budget (6,7 miliardi di euro l'anno) a disposizione del quinto conto energia.

Cinzia De Stefanis

